



IL GRILLO...IN BIBLIOTECA

ANNO SCOLASTICO 2002-2003: BILANCI E PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA BIBLIOCOLLODITECA

Il corrente anno scolastico ha impegnato e coinvolto la nostra comunità scolastica in modo intenso ma anche divertente.

Sono state investite molte energie sul piano dell'organizzazione e della gestione di diverse attività al mattino e, in via sperimentale, al pomeriggio rivolte ai bambini, ai bambini e agli adulti e agli adulti soltanto. Si è sviluppato ulteriormente il contributo da parte delle famiglie attraverso gli interventi di genitori e nonni e il rapporto con specialisti di altre realtà scolastiche ed extrascolastiche in provincia e fuori provincia.

Per quanto concerne le attività con gli alunni, interessa segnalare l'esperimento condotto in alcune classi di simulazione della trasmissione televisiva "Per un pugno di libri" allo scopo di valutarne l'efficacia per le attività curricolari di tutte le classi.

Per quanto concerne quelle rivolte a bambini ed adulti e i soli adulti, può essere stimolante il percorso degli interventi di editori o altre figure e dei contatti istituiti con l'Istituto Comprensivo di Roiano-Gretta per reciproci scambi in particolare per attività di formazione.

Il bilancio, dal punto di vista di noi maestre bibliotecarie, risulta positivo e si chiude, doverosamente, con i ringraziamenti: a tutti i genitori che hanno collaborato alla organizzazione e alla gestione delle diverse iniziative a cominciare dalle mamme che già dall'anno scorso aiutano a catalogare i libri, a **nonno Giorgio** e alle **nonne Mara e Lucia** che hanno saputo trasmettere l'amore per la lettura attraverso le loro storie, allo scrittore **Conrad Böhm**, al giornalista **Giampaolo Mauro**, all'editrice **Helene Stavro** intervenuti su tematiche diverse.

Ci proponiamo, per il futuro, di continuare ad organizzare attività coinvolgenti ed interessanti e anche di rilevare i desideri di coloro che fruiscono della biblioteca per migliorare l'offerta.

Buone vacanze a tutti!



L e
bibliotecarie

...e ricordatevi sempre di portare con voi la tessera!!!

LA PAROLA ALLE CLASSI DEL PRIMO CICLO...

Gli alunni delle classi del primo ciclo si sono dimostrati assidui frequentatori della biblioteca sia al mattino sia al pomeriggio, apprezzando le proposte a loro rivolte.

Tra le diverse opinioni, ne presentiamo alcune riportando fedelmente la spontaneità delle loro riflessioni che esprime nel modo migliore il significato pregnante che ha avuto l'attività di biblioteca. Ecco i loro pensieri e le loro preferenze sui libri:

"A me è piaciuto tanto andare in biblioteca, mi è proprio piaciuto tanto leggere molto.", "Mi è piaciuta l'esperienza che ho passato in biblioteca perché ci sono venuti a trovare dei nonni speciali che ci hanno raccontato le storie.", "Sono venuti i nonni in biblioteca a raccontarci le storie. Abbiamo preso tutto l'anno i libri in biblioteca.", "A me è piaciuto che le maestre leggono i libri. E' mi è piaciuto andare a cambiare.", "A me è piaciuto quando mi portavo i libri a casa per leggerli e anche quando la maestra Sabrina ci leggeva le storie.", "Mi è piaciuto ascoltare di nuovo le favole ridicole tra cui LE PUZZE DELL' ELEFANTE." " In biblioteca abbiamo ascoltato le storie che ci hanno raccontato i nonni. In biblioteca abbiamo scambiato i libri." "A me piaceva quando siamo andati in biblioteca e abbiamo disegnato IL MOSTRO PELOSO." , "In biblioteca abbiamo fatto tantissime cose: invitato i nonni e disegnato un pinguino." , "A me piace quando la maestra Sabrina ci racconta le storie in biblioteca.", "Sono venuti i nonni e le nonne a raccontarci delle storie e ci siamo divertiti tanto con loro.", "Mi piaceva quando leggevo il libro ORSETTO DOVE VAI?." , "In biblioteca mi piace leggere i libri. A me è piaciuto di più ORSETTO DOVE VAI?."

Classi Prime

Gli alunni di seconda hanno iniziato ad approfondire il loro rapporto con la biblioteca, mettendo in relazione la lettura con le emozioni:

"A me è piaciuta molto la biblioteca perché le storie dei libri sono molto interessanti e ti aumentano la fantasia", "Quando noi prendevamo i libri, non sapevamo quale storia raccontavano! Leggendo ci accorgevamo che ci piacevano, oppure ci facevano diventare tristi, felici o un po' cattivi", " Mi è piaciuto molto quando siamo andati con il maestro a vedere la mostra dei libri scientifici e abbiamo visto tante belle cose sulla scienza", "Quest'anno ho imparato molto di più dell' altr'anno. Mi sono divertito, perché ho letto libri divertenti. Una volta ho preso un libro bruttissimo che aveva tante pagine. A me la biblioteca è piaciuta perché ci sono tanti libri: è come una galleria piena di libri."

Infine due osservazioni particolari: "In biblioteca quest'anno abbiamo fatto la fotografia: mi è piaciuto, perché così mi rimane il ricordo di tutti i bambini e dei maestri in un luogo da favola", "A me è piaciuta la biblioteca perché la maestra Maria è molto simpatica ed accogliente."

Classi Seconde

...E ORA AL SECONDO CICLO!

Gli alunni delle classi del secondo ciclo, hanno partecipato a diverse attività di biblioteca oltre alla consueta frequentazione per il prestito e la restituzione dei libri. Alcuni di loro hanno contribuito con entusiasmo al funzionamento della biblioteca aiutando nelle operazioni di suddivisione, etichettatura, timbratura o riordino generale. La presente edizione del giornalino è stata realizzata dagli alunni delle quinte ai quali viene tradizionalmente affidato questo impegno con la supervisione della maestra Luisa.

Gli alunni delle classi terze hanno vissuto le loro esperienze di biblioteca in modo particolare. Hanno avuto l'opportunità di corrispondere con coetanei residenti nella provincia di Parma, precisamente nel piccolo comune di Traversetolo. C'era una sproporzione in quanto gli alunni delle terze di Traversetolo sono 19, è una classe a tempo pieno. Per facilitarli, si è deciso che uno di Traversetolo scrivere una lettera a due destinatari di Trieste. Le lettere venivano inserite insieme in una grande buste, ma mentre alla Collodi c'è la biblioteca scolastica, a Traversetolo la scuola usufruisce della biblioteca pubblica con la saletta per i bambini e i ragazzi, quindi si doveva aspettare che loro si recassero lì. Le lettere, infatti, dovevano contenere dei suggerimenti reciproci sulle letture di libri presi in prestito nelle rispettive biblioteche. Hanno contribuito all'allestimento delle mostre di libri della Bibliocolloditeca in occasione dei primi appuntamenti di apertura pomeridiana. Hanno, infine, visitato una mostra di libri sul tema dell'educazione alimentare presso la biblioteca scolastica della Scuola Media Addobbati e poi la biblioteca scolastica della Scuola Elementare Saba.

Si sono espressi in modo molto preciso relativamente all'apertura pomeridiana della biblioteca sia rammaricandosi per gli orari difficili sia facendo osservazioni e proposte interessanti.

Qualcuno, infine, ha osservato che può essere positivo anche il fatto che sia la maestra a scegliere il libro da far leggere, perché ciò favorisce la lettura di testi diversi da quelli preferiti dai quali non ci si discosta.

Classi Terze

UN'ESPERIENZA CON UN INVITATO PARTICOLARE, IL PAPA' DI FRANCESCO: IL GIORNALISTA GIAMPAOLO MAURO

Quest'anno il papà di Francesco Mauro è venuto a parlarci della sua attività di traduttore di libri. Noi tutti ci siamo riuniti in biblioteca. Più tardi Gippo, cioè il signor Giampaolo Mauro ci ha detto che esisteva un libro con neanche una "e". Poi ci ha anche tradotto una parte del libro "la guerra dei bottoni" dove c'erano tante parolacce dette da alcuni bambini di Francia che facevano guerra tra loro. Ci ha parlato poi di altri libri che sono molto caratteristici e difficili da tradurre. Per esempio il libro "la scomparsa" è stato tradotto dal francese da un signore veneziano che ha impiegato 7 anni per farlo perché doveva trovare parole che non avessero la "E". Ci ha parlato poi di un altro libro tradotto dall'inglese "la principessa Prunella" in cui ci sono tutte parole che contengono la "P". E' stata proprio una bella esperienza grazie Gippo!

Classi Quarte

Piccoli traduttori

Quali sono le difficoltà della professione di traduttore?

1. Trovare la parola giusta
2. Rendere i modi di dire (avoir les jambes en coton): avere le gambe di cotone
3. Trovare le rime giuste
4. In un' altra lingua una parola può essere detta in tanti modi
5. Capire il messaggio dell' autore e renderlo in un' altra lingua

Prove di traduzione

Il mio Carso

El Carso xe cambiato

E anche a Basovizza no xe gnanca un osmizza

Xe flipper a manizza, con campanele, suste e babe che se impizza

Co'le bale va giuste.

Da "Serbidiola" di Carpinteri e Faraguna

Il mio Carso

Il Carso è cambiato

Ed anche a Basovizza non c'è più un' osteria

Quando vado in trattoria

Vedo flipper a maniglia con campanelli e molle e signore che si scatenano

Quando vanno dentro le palle!

Classi Quarte

I ragazzi delle quinte in

Bibliocolloditeca: attività speciali

La biblioteca non è solo un luogo dove si conservano i libri, ma anche un luogo di incontro tra lettori, scrittori e traduttori.

Questo anno le quinte hanno incontrato un traduttore: Giampaolo Mauro, tra l'altro papà di due compagni di scuola e giornalista che lavora per la RAI regionale e la radio. Abbiamo scoperto che traduce libri e poi abbiamo conosciuto la sua attività perché è venuto a spiegarci proprio in biblioteca come si traducono i libri.

Giampaolo Mauro traduce dal francese in italiano libri sia per adulti sia per ragazzi—questi sono più numerosi—. La traduzione di un libro è qualcosa di complesso e presenta delle difficoltà.

Ci ha raccontato, ad esempio, il caso di un autore francese che ha scritto dei libri molto particolari: il primo aveva in ogni parola la vocale "e", il secondo, invece, era uno sfogo del precedente e quindi non conteneva nemmeno una vocale "e". Il secondo libro, in francese, si intitolava "Il libro senza e"; un simile libro è difficilissimo da tradurre, infatti questo libro non è ancora stato tradotto: bisogna cambiare il titolo e la storia. Il primo, invece, è stato tradotto con parecchie difficoltà e cambiamenti dopo molti anni.

Traduce anche i libri di Goscinny, l'inventore di Asterix ed Obelix. Ci ha raccontato che in francese questi nomi derivano dalle parole: asterisco e obelisco. Asterisco è il simbolo sulla borraccia di Asterix, obelisco è il menhir che Obelix trasporta sulla schiena.

I Francesi tengono molto alla loro lingua e alla loro cultura e così nei fumetti fanno dei cambiamenti: ad esempio sul deposito di Paperon de Paperoni non c'è il simbolo del dollaro bensì quello del franco.

Tra le esperienze in biblioteca, noi quinte abbiamo provato l'emozione di una sfida che copia, in parte, il programma televisivo "Per un pugno di libri".

Dopo la premiazione dei disegni che dovevano proporre un'illustrazione della copertina del libro, abbiamo avuto la fortuna di conoscere l'autore: Conrad Alexander BÖHM. E' venuto in biblioteca e ci ha spiegato come nasce l'idea di un libro. A lui, l'idea è venuta guardando le stelle. Il suo lavoro è quello dell'astronomo e il libro è ambientato nello spazio, nella galassia. Poi un'altra fonte di ispirazione sono state i miti greci, in particolare il viaggio degli argonauti. Tutti i luoghi e i mezzi del mito greco sono stati trasportati e trasformati per un'avventura nello spazio: ad esempio, le isole del mediterraneo che distruggevano le navi al loro passaggio schiacciandole, si sono trasformate in asteroidi di ghiaccio che schiacciavano le astronavi di passaggio.

Noi ragazzi abbiamo potuto rivolgere delle domande all'autore. Giacomo ha chiesto se un suo libro non è mai stato pubblicato. La risposta è stata che gli è successo questo nel caso di un editore che ha rifiutato di pubblicare il libro perché non gli piaceva il contenuto. Gli illustratori sono scelti dalla casa editrice, l'autore può dare delle indicazioni su cosa gli sembra opportuno disegnare.

Classi Quinte